

**OMICIDIO TOMMASOLI. Manifestazione organizzata da Alziamo la testa e Assemblea cittadina Presidio a Porta Leoni «Per non dimenticare»
C'erano anche gli attori Elio Germano ed Elena Vanni Tutto esaurito al circolo Kroen per «Verona caput fasci»**

Per Nicola. Anzi. Non solo per Nicola. Anche per i Rom «picchiati dai carabinieri», per il ghanese, «umiliato dai vigili», per Abdul, colpevole di rubare biscotti, a cui «hanno aperto la testa a sprangate». Ma soprattutto per non dimenticare e perché «questo spazio non venga occupato da altri». Erano in tanti, ieri sera a Porta Leoni, nel luogo dove è stato ucciso Nicola Tommasoli, al presidio promosso dal comitato Alziamo la testa, dall'Assemblea cittadina e dal Circolo Pink. Tra loro anche due attori, Elio Germano ed Elena Vanni che in serata, a Villafranca, hanno messo in scena «Verona caput fasci», lo spettacolo ispirato dalla risoluzione contro gli omosessuali votata dal consiglio comunale del 1995.

«Ogni volta che ci ritrovavamo qui mettevamo un cartello, sopra quello di Porta Leoni: Corticella Nicola Tommasoli. E ogni volta, qualcuno è venuto a strapparlo. Così come hanno cancellato le impronte sui muri e, per fortuna, anche le scritte che chiedevano la liberazione dei butei», ha esordito Gianni Zardini, di Alziamo la testa e circolo Pink. «La memoria va portata avanti perché questa amministrazione non si dimentichi di quello che è accaduto». Non poteva mancare il riferimento alla visita di Fini: «Se questa città sente il bisogno di intitolare una via a Pasetto significa che non ha capito niente». Cristina Stevanoni l'ha definita un «patteggiamento concorde con l'università che dovrebbe avere un'etica superiore alle parti».

È stato poi letto un volantino dell'Assemblea cittadina che sottolineava, tra l'altro, come il «brodo culturale di quel consiglio non è stato seppellito, è cresciuto in maniera esponenziale, è lo stesso che ha ucciso Nicola.» Elio Germano ha spiegato che il loro non vuole essere uno spettacolo, «perché di spettacolare non c'è niente», ma una comunicazione. «Ho sentito cose talmente assurde che mi è venuta voglia di raccontarle». Le frasi più sciagurate di quel consiglio di 13 anni sono state lette da Elena Vanni. Frasi che sono state poi ripetute nello spettacolo al Kroen. Uno spettacolo con cui gli organizzatori hanno voluto anche sostenere il teatro «che l'amministrazione di Villafranca fa di tutto per chiudere».

Graziella Bertozzo ha invitato tutti ad «alzare la testa ogni giorno» di fronte a questi comportamenti «anche se il prezzo da pagare è alto». E ha concluso sottolineando che l'«uccisione di Nicola è la realizzazione di un progetto politico avvenuto in alto».